



## ***Cultura - Arte, Venezia: riscoperta al Museo Correr l'"Impronta" del Mantegna***

**Venezia - 19 dic 2023 (Prima Notizia 24) Il dipinto raffigura la Madonna col Bambino, San Giovannino e sei sante.**

Un'importante scoperta nei depositi del Museo Correr: Comune di Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia e Fondazione G. E. Ghirardi Onlus riportano alla luce un dipinto che reca la chiara "Impronta" di Andrea Mantegna. Il dipinto raffigura la Madonna col Bambino, San Giovannino e sei sante; gravemente alterato nel tempo, dopo un lungo e complesso restauro in corso di ultimazione, sarà presto offerto all'analisi e al giudizio degli studiosi che, soprattutto, valuteranno la misura dell'"impronta" lasciata da Mantegna: l'ideazione di composizione e disegno - come ormai evidente - o anche l'esecuzione pittorica "di sua mano"? Le risposte si conta giungeranno dalla collaborazione delle due fondazioni, col concorso della Soprintendenza Archeologia e Belle Arti per il Comune di Venezia e Laguna; infatti, durante il 2024 il dipinto sarà iconico oggetto di iniziative espositive, di ricerca e di confronto, programmate tra la Villa Contarini a Piazzola sul Brenta - la città natale del grande pittore - e il Museo Correr di Venezia, la sua futura sede espositiva, oggetto di ampliamento e restyling degli spazi al secondo piano. Fondazione Musei Civici di Venezia ha tra i compiti principali, affidatole nel 2008 dal Comune di Venezia, conservare e valorizzare l'immenso patrimonio storico-artistico pertinente agli 11 musei civici; ben compresa la parte delle collezioni che, per varie ragioni non esposta, è pure attentamente custodita nei depositi. È qui che il continuo lavoro di studio e restauro condotto da responsabili e conservatori della Fondazione ha spesso fruttato vere eccezionali scoperte. Come i casi recenti di ben tre dipinti, presenti nei depositi del Museo Correr e mai considerati per alterate condizioni o errati giudizi del passato, oggi finalmente riconosciuti come autentici capolavori di Vittore Carpaccio. Potrebbe essere la stessa felice sorte di un'altra opera dei depositi del Correr: un piccolo dipinto su tavola, Madonna col Bambino Gesù, San Giovanni Battista fanciullo e sei sante, già appartenuto alla favolosa collezione nel 1830 lasciata alla Città da Teodoro Correr; gesto all'origine degli stessi odierni Musei Civici. Il piccolo dipinto su tavola necessitava di un puntuale e importante restauro, dato che il tempo e le successive ridipinture ne impedivano infatti la piena leggibilità e valutazione. Questo finché l'attuale conservatore del Museo non è riuscito a cogliere chiari segni di qualità pittoriche e compositive straordinariamente alte. Così, ne è iniziato lo studio, anche con sofisticate tecnologie, e il restauro. Grazie al prezioso sostegno della Fondazione G. E. Ghirardi, che ha "scommesso" sull'opera finanziando il restauro, sta oggi emergendo quello che potrebbe essere un vero tesoro nascosto. Il dato subito emerso è che l'opera, di raffinatissima qualità esecutiva - con i finissimi chiaroscuri accentati con oro zecchino, come nelle più preziose miniature - mostra forte e chiara l'impronta stilistica di uno dei massimi pittori italiani del Rinascimento: Andrea Mantegna. Soprattutto, la stessa singolare scena sacra tutta "al femminile" è pressoché identica a quella di un dipinto oggi conservato nell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston (USA), attribuito al grande pittore e già nelle celebri collezioni

mantovane dei Gonzaga, eseguito su loro prestigiosa committenza negli anni finali del Quattrocento. I conservatori veneziani hanno già avanzato le prime ipotesi sulla base delle indagini radiografiche e riflettografiche: il disegno rilevabile sotto al colore delinea un tracciato coincidente con il dipinto di Boston, specie in alcuni precisissimi punti. Entrambi i dipinti sembrano dunque essere stati realizzati a partire dallo stesso cartone, forato per trasferire a spolvero i punti guida del disegno sulle due tavole. È conseguente ritenere che le due opere siano state realizzate dal medesimo atelier, a breve distanza di tempo se non in contemporanea; l'artista avrebbe dunque creato due dipinti quasi del tutto identici, solo con qualche piccola ma significativa variante di dettaglio e colore. Altro dato essenziale emerso da analisi e restauro - ad aumentare ulteriormente mistero e fascino del dipinto riscoperto - è che si tratta di un'opera incompiuta; ossia, dopo un accuratissimo processo creativo, certo lungo e faticoso, per una incognita ragione il pittore ha abbandonato l'opera ad un passo dal termine. Ma i misteri non finiscono qui: le domande aperte sono chi ne fu il committente o, più verosimilmente, "la" committente (forse una illustre dama Gonzaga), per quale contingente motivo avrebbe richiesto due dipinti uguali e per quali destinatari. E ancora: quale viaggio ha fatto giungere in laguna il dipinto ora ritrovato, quali e quanti passaggi per finire nelle mani dell'insaziabile collezionista Teodoro Correr tra Sette e Ottocento. Oggi l'opera, quasi integralmente recuperata dal restauro, è presentata in anteprima. Nei prossimi mesi, nel corso del 2024, sarà al centro di varie iniziative espositive, di studio e di approfondimento, programmate in sinergia da Fondazione Musei Civici e Fondazione Ghirardi, tra Piazzola sul Brenta, la città natale di Mantegna, e il Museo Correr di Venezia. Offerto nuovamente il piccolo dipinto all'ammirazione del pubblico e all'attenzione degli studiosi, questi ultimi potranno tentare di scalfirne gli affascinanti "segreti" sopra accennati, nonché indagare la reale natura e misura della forte, personalissima "impronta" che in esso ha lasciato il grande Mantegna. Dunque, stabilire "come" e "quanto" esso sia opera sua: l'ideazione e il disegno, o addirittura anche l'esecuzione "di sua mano". È una grande notizia per Venezia e per la storia dell'arte italiana. Voglio ringraziare tutto il personale della Fondazione che si è impegnato per questo incredibile ritrovamento, di cui attendiamo con fiducia la conferma. Voglio sottolineare quanto sia prezioso, instancabile e unico il lavoro dei Conservatori di Fondazione Musei Civici che, ogni giorno, si prendono cura dell'immenso patrimonio del Comune di Venezia. Come Amministrazione, abbiamo l'onore di aver ricevuto, e continuiamo a ricevere, da persone generose che amano la nostra Città e animate da straordinaria passione civica e civile, opere che il Comune continua a far conoscere, valorizzare e arricchire", ha dichiarato Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia. "Questa storia incredibile inizia quando un nostro conservatore del museo nel prevedere un intervento di restauro ha colto dalla poco leggibile superficie della tavola dipinta alcuni indizi che potevano celare un'opera dal grande valore artistico. Una storia il cui lieto fine potrebbe restituire alla città un prezioso dipinto. Sono emozionata e orgogliosa di questa scoperta. Ringrazio la Fondazione Ghirardi che con noi ha accettato la scommessa di restaurare l'opera riportando alla luce uno dei tanti tesori nascosti nei nostri depositi", ha detto Mariacristina Gribaudi, Presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia. "La Fondazione Ghirardi - Villa Contarini di Piazzola sul Brenta è ben lieta di essere stata coinvolta in questa iniziativa, che vede il recupero di un'opera di probabile attribuzione ad Andrea Mantegna,

illustre cittadino di Piazzola. Nell'ambito delle attività di promozione culturale, nei vari campi del sapere in particolare dell'arte, della musica e delle scienze mediche, la Fondazione si distingue per l'attenzione che ha sempre dato alla valorizzazione del proprio territorio. Non si deve dimenticare che Piazzola sul Brenta e Villa Contarini sono centri importanti della vita culturale della Repubblica di Venezia, fin da quando la Villa venne valorizzata dal Doge Contarini ed utilizzata, non solo per la promozione di iniziative musicali, ma anche quale centro importante di incontri a livello diplomatico internazionale. La partecipazione all'iniziativa promossa dai Musei Civici Veneziani è, pertanto, pienamente nella linea della sua tradizione che ci auguriamo possa a lungo proseguire anche per la valorizzazione del suo territorio in sintonia con le Istituzioni veneziane", ha dichiarato Giorgio Orsoni, Presidente della Fondazione G.E. Ghirardi Onlus.

*(Prima Notizia 24) Martedì 19 Dicembre 2023*